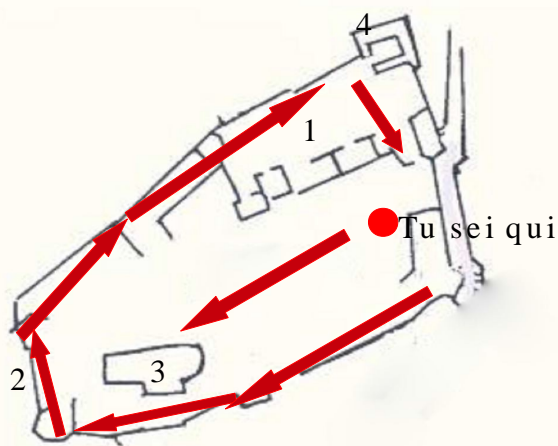


## L'Antico Tesoro

Soc. Cooperativa a.r.l.  
Via Lungotemo G. Matteotti, 9  
08013 Bosa (OR)  
Cell. 3403955048 - cell.  
3298505079  
E-mail info@castellodibosa.it



1. Ruederi del castello
2. Cinta muraria
3. Chiesa di Regnos Altos
4. Torre Maestra

### CASTELLO MALASPINA

Il castello fu edificato per iniziativa dei marchesi Malaspina, originari della Lunigiana.

Questi nobili marchesi avevano ottenuto dal Papa Benedetto VIII dei feudi (fra i quali quello della valle del Temo) per aver partecipato, assieme ai Pisani e ai Genovesi, alla crociata contro gli Arabi che minacciavano la Sardegna.

Nel 1016 i Marchesi, in ricompensa del loro impegno per la liberazione della Sardegna, ottennero una parte della Planargia e nel 1112 fecero costruire sul colle di Serravalle il primo impianto del castello.

Con la costruzione del maniero la popolazione della Bosa Vetus (che sorgeva presso la chiesa di San Pietro, in località "Messerchimbe") si trasferì lungo le pendici del colle, dove si sentiva più protetta.

In base, però, a recenti studi la datazione della fortezza e del borgo medievale è stata spostata alla seconda metà del 1200.

**1.** Il castello, attualmente in fase di restauro, fu costruito in varie fasi, seguendo uno schema simile a quello del castello di San Michele a Cagliari. Era costituito da quattro torri tozze, una in ogni angolo, dal camminamento di guardia, che è ancora oggi visibile, mentre al centro vi era la piazza d'armi e tutt'intorno la zona abitativa.

**4.** La torre, situata nello spigolo nord, fu demolita all'inizio del 1300 e ricostruita da Giovanni Capula, lo stesso architetto che realizzò a Cagliari la torre dell'Elefante e quella di San Pancrazio. La torre maestra è costruita in trachite, nella parte superiore vi è la trachite rosa chiaro, nella parte inferiore il bugnato costituito da conci di trachite rossa.

Dopo il 1410 il castello e la città di Bosa vengono conquistati dagli aragonesi. Sotto la loro dominazione il castello diventa una vera e propria guarnigione militare: venne ampliata la cinta muraria, furono realizzate delle tozzi torri quadrangolari e successivamente quella pentagonale.

2. Punto panoramico: dall'alto si può ammirare il suggestivo quartiere medievale di Sa Costa; il fiume Temo, unico fiume navigabile dell'isola (si può risalire in barca per circa 5 km fino alle antiche rovine del ponte romano non lontano dalla cattedrale romanica di San Pietro del 1062); le antiche concherie e il mare.

3. La chiesa di Regnos Altos fu edificata probabilmente nel XIV secolo, al suo interno è stato scoperto, nel 1972 durante dei lavori di restauro, un importante ciclo affrescato attribuito inizialmente a scuola spagnola, oggi invece, considerato di scuola toscana e datato al 1340-45.

Partendo in senso orario, in alto osserviamo:

l'Adorazione dei re Magi

L'Ultima cena

In basso:

Santa Lucia

Maria Maddalena penitente nel deserto

Una teoria di Santi e Sante

Nella parete di fronte all'abside, in alto:

San Martino che dà il mantello al povero

In basso :

Santa Scolastica

Una Santa sconosciuta

San Costantino e sua madre Elena con la Croce di Cristo

San Cristoforo

San Giorgio che uccide il drago

L'Arcangelo Michele e la Donna Celeste

Nella parete destra una serie di Frati Francescani

In basso il Martirio di San Lorenzo

E al centro la Leggenda dei tre Vivi e dei tre Morti, un dipinto unico in Sardegna. La leggenda narra che tre giovani nobili tornavano a cavallo dalla caccia col falco quando, in un crocicchio si imbattono in tre cadaveri che si avvicinarono minacciosi dicendo loro: "eravamo quali voi siete, sarete quali noi siamo", al che i giovani fuggirono terrorizzati.

A sinistra sono rappresentati i tre giovani nobili che rientrano da

caccia, al centro San Macario che illustra le fasi della decomposizione del corpo dopo la morte: il primo ha il capo incoronato appoggiato su un cuscino in pizzo il corpo integro ed abbigliato come i tre vivi, il secondo ha la testa ugualmente incoronata ma il cuscino su cui poggia è consumato come il corpo, ormai nudo e divorato da serpi e da un topo, il terzo è ormai ridotto ad uno scheletro. Questo tema è un ammonimento per una buona morte (Memento Mori) e un invito a meditare e pentirsi ai fini della salute eterna. Il fatto che due dei defunti fossero incoronati sta a ricordare che la morte è democratica: colpisce gli aristocratici come il popolo.

**NON E' CONSENTITO OLTREPASSARE LA ZONA  
TRANSENNATA PER MOTIVI DI SICUREZZA!**